

# Con il 5 in condotta 10 mila a rischio bocciatura

► Il caso degli studenti sanzionati per i commenti scritti su Facebook

## ESAMI

ROMA A scuola di vita. Il comportamento diventa l'incognita che in questi giorni di scrutini, fa paura a molti studenti. Rischiano di perdere l'anno almeno in diecimila, perché questa è stata la media costante dei bocciati con il 5 in condotta. E' stato cinque anni fa, con un decreto, che l'allora ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini ripristinò la bocciatura in condotta. Da allora la decisione di far avanzare un alunno negli studi non è più vincolata solo al rendimento. La decisione di Mariastella Gelmini fu motivata da ragioni generali: «Valutare il comportamento – spiegò – significa rafforzare nella comunità scolastica l'importanza del rispetto delle regole e, dunque, la capacità dello studente, cittadino di domani, di saper stare con gli altri». E nei primi tre anni sono stati 35mila gli studenti, tra scuole medie e superiori, a dover rifare l'anno per motivi di comportamento. Una media di diecimila ragazzi l'anno, appunto. I più indisciplinati sono negli istituti professionali. E, fra

tutte le scuole, l'anno evidentemente più delicato – con il doppio dei bocciati – è il primo delle superiori.

La bocciatura in condotta è un ritorno al passato che trova motivazioni moderne. Al teppismo nelle sue forme tradizionali, agli atti vandalici, si aggiunge il cyberbullismo. Insulti, angherie e foto compromettenti trovano spazio globale sul web, e i social network diventano le bacheche di umiliazioni pubbliche. E all'Agnesi di Milano, liceo delle scienze umane, una trentina di ragazzi rischiano l'anno per un "mi piace" su Facebook. Un "mi piace" sugli insulti a un insegnante. Il caso è nato su una di quelle pagine "spotted", le pagine Facebook aperte dagli studenti per scrivere in forma anonima. Una ragazza ha confessato di aver scritto offese pesanti a una insegnante, ed è stata sospesa per dieci giorni.

## CYBERBULLISMO

«Quando un' intemperanza finisce su Facebook, magari solo perché è stata postata una foto ripresa con il telefonino – dice Michele Donatacci, preside dell'istituto superiore Machiavelli di Roma – tutto si amplifica senza possibilità di controllo».

Ma non solo bulli, cyber o tradizionali, che magari prendono in giro il compagno disabile o in-

sultano sistematicamente i professori. I 5 in condotta sono diventati le forche caudine di tutti i ragazzi molto intemperanti. Il decreto Gelmini ha chiuso il capitolo, durato un decennio e voluto dall'ex ministro Berlinguer, che separava condotta e profitto. Ripristinando un modello che resta diverso da quello degli altri Paesi. Negli Stati Uniti la "ricetta" è: punizioni e classi speciali per i più violenti; in Francia il voto in condotta fa media solo nelle scuole secondarie di primo grado; in Gran Bretagna ci sono sospensioni e punizioni, e non c'è il voto in condotta.

Ma in Italia ci sono anche puni-

zioni diverse. Punizioni creative. Anzi, "socialmente utili". Non è improbabile che un preside chieda al ragazzo indisciplinato di "riparare" dipingendo la parete di una scuola. Soprattutto se la sua intemperanza è stata quella di imbrattarla. «Proprio un mese fa due alunni hanno scritto su una parete insulti a una compagna – racconta Donatacci –. Sono stati sospesi due giorni e hanno dovuto ridipingere il muro. Ma al cinque in condotta arrivo solo in casi davvero gravi. Ad ogni modo cerco di non perdere di vista l'aspetto pedagogico del recupero. E poi preferisco sempre dialogare con l'alunno. Capire le ragioni. E coinvolgere anche i genitori».

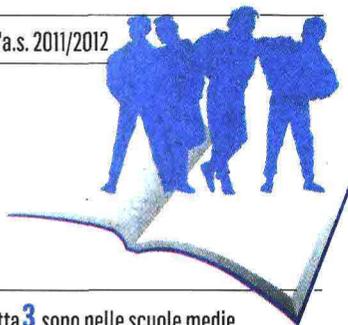
**Alessia Camplone**

1 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bocciati per il comportamento

■ Lo **0,5%** nelle scuole superiori nell'a.s. 2011/2012

(anno scolastico 2010/2011)		
I anno	<b>0,9%</b>	<b>(1,0%)</b>
II anno	<b>0,4%</b>	<b>(0,5)</b>
III anno	<b>0,4%</b>	<b>(0,4)</b>
IV anno	<b>0,4%</b>	<b>(0,4)</b>
V anno	<b>0,2%</b>	<b>(0,2)</b>



■ Ogni **10** bocciati per il voto in condotta **3** sono nelle scuole medie e **7** nelle scuole superiori (media che si mantiene costante dal 2009)

■ **35.000** alunni bocciati nei primi tre anni dalla legge Gelmini (in vigore dall'anno scolastico 2008/2009)

**IN MOLTE SCUOLE  
INTRODOTTE  
LE PUNIZIONI  
SOCIALMENTE UTILI  
COME IMBIANCARE  
LE PARETI**



**Tempo di scrutini e di esami: il comportamento può determinare la bocciatura**